



Prot. n.  
*Da citare nella risposta*

Data

Allegati

Risposta al foglio del  
numero

**Oggetto:** Istanza di avvio del procedimento per il rilascio di provvedimento unico autorizzatorio, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.73bis della L.R.10/2010, relativo alla Variante al Piano di coltivazione della Cava Rialdo sponda destra, ubicata nel Comune di Riparbella (PI). Proponenti: Rialdo Cave Srl e Semit Srl

**Richiesta integrazioni e chiarimenti.**

Alla c.a. di

Rialdo Cave Srl

Semit Srl

e p.c.

Provincia di Pisa

Comune di Riparbella

Comune di Montescudaio

Unione Colli Marittimi Pisani

ARPAT - Dip.to Pisa

Azienda USL Toscana nord ovest - Dip.to della prevenzione di Pisa

Autorità Idrica Toscana n.5 Toscana Costa

Asa S.p.A.

IRPET

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno

Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale

Direzione "Ambiente ed Energia"

Settore Autorizzazioni Ambientali

Settore Tutela della natura e del mare

Settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamenti

Settore Sismica

Direzione "Difesa del suolo e protezione civile"

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa



Settore Genio Civile Valdarno centrale e tutela dell'acqua

Direzione "Urbanistica e Politiche abitative"

Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente

Settore Autorita' di gestione Feasr. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole

Direzione "Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale"

Settore programmazione viabilità

Settore pianificazione e controlli in materia di cave

Ing. Manuele Serrano

Premesso che, con riferimento al procedimento regionale in oggetto:

- in data 13.12.2018 e 14.12.2018 i proponenti hanno depositato presso la Regione Toscana l'istanza di avvio del procedimento di VIA relativo al progetto indicato in oggetto ed in data 20.12.2018 la documentazione depositata è stata interamente pubblicata sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: [www.regione.toscana.it/via](http://www.regione.toscana.it/via);

- con nota del 21.12.2018 (Prot. AOOGR/578857) il Settore VIA procedente, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato alle Amministrazioni ed Enti interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione allegata all'istanza ed ha richiesto al comune di Riparbella, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, all'Unione Colli Marittimi Pisani ed ai Settori regionali Autorizzazioni Ambientali e Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata ai fini del rilascio dei seguenti titoli abilitativi:

- Autorizzazione all'attività estrattiva di cui all'art.16 della L.R.35/2015;

- AUA per:

• autorizzazione all'emissione in atmosfera delle polveri di lavorazione (D.Lgs 152/2006, art. 272);

• autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche depurate nel torrente Rialdo (D.Lgs 152/2006, artt. 124 e seg.);

- Concessione di derivazione acque pubbliche prelevate dalla sorgente individuata sulla tavola 5 di progetto da utilizzare per ridurre le polveri di lavorazione e per irrigare la vegetazione in fase di ripristino;

- Autorizzazione Paesaggistica, ai sensi dell'art 146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.;

- Autorizzazione per il vincolo Idrogeologico, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 39/2000 e s.m.i.;

-in esito alla verifica di completezza formale della documentazione, con nota del 14.01.2019 (Prot. AOOGR/17417) il settore VIA ha richiesto ai proponenti documentazione integrativa per il completamento dell'istanza, che è stata presentata mezzo PEC in data 10.02.2019 ed acquisita al protocollo regionale il 12.02.2019;

- il procedimento è stato avviato in data 14.02.2019;

- il progetto è localizzato nel Comune di Riparbella (PI) ed interessa a livello di impatti anche il Comune di Riparbella (PI) e il Comune di Montescudaio (PI);



- il progetto riguarda una variante al Piano di coltivazione della Cava Rialdo sponda destra e prevede il proseguimento dell'attività estrattiva in località torrente Rialdo, con varianti rispetto al progetto per il quale il Comune di Riparbella con D.G.C. n.22 del 11.02.2010 ha espresso pronuncia di compatibilità ambientale con prescrizioni ed ha rilasciato ai sensi della L.R. 78/98 l'autorizzazione n.1/2010 per l'attività estrattiva con validità 5 anni (successivamente prorogata con D.D. n. 189 del 13.05.2016 dall'Unione dei Colli Marittimi Pisani e scaduta in data 13/05/2018);

- le modifiche proposte sono relative a:

- 1) l'allungamento di una fase quinquennale del tempo previsto per ultimare i lavori di coltivazione e stabilizzazione morfologica;
- 2) la riduzione da 7 a 5,5 metri (mediamente) della larghezza della pedata dei gradoni, entrambi elementi di impatto negativo ampiamente compensati da:
  - a) minore superficie dell'area interessata dall'attività estrattiva (dovuta a questioni di impatto acustico) e conseguente minore volumetria di materiale da trattare;
  - b) riduzione della lunghezza delle piste di arroccamento;
  - c) rinuncia al trasferimento alla quota di 140 s.l.m. dell'impianto di frantumazione esistente alla quota 78 s.m.i., con conseguente minor traffico di mezzi pesanti rispetto al progetto approvato e minor emissione di polveri in atmosfera;
  - d) diversa modalità di ripristino morfologico dei gradoni, che elimina la necessità di dover tornare con i mezzi d'opera sul profilo già coltivato;
  - e) il prolungamento temporale dell'attività estrattiva (IVa fase quinquennale), pur con minore volumetria di roccia da estrarre, rimanda di 10 anni l'accumulo provvisorio di materiale terroso per successivi impieghi di ripristino, con conseguente minor emissione di polveri in atmosfera;

In relazione ad un primo esame della documentazione presentata, dei pareri pervenuti dalle Amministrazioni interessate, dei contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, dell'ARPAT e degli altri Soggetti interessati, è emersa la necessità che gli elaborati presentati siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs.152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
  - scala adeguata al tematismo da rappresentare;
  - legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
  - indicazione della fonte da cui è tratta ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.
- Si ricorda inoltre che gli elaborati devono essere timbrati e firmati dai professionisti abilitati che li hanno redatti.

#### 1) Aspetti progettuali

Con riferimento al progetto nel suo complesso, ed in relazione alla scansione temporale, alla suddivisione in lotti nonché ai previsti volumi di escavazione ed alle previste opere di risistemazione ambientale, si chiede di rendere coerenti fra loro i vari elaborati progettuali presentati (elaborati grafici e di testo quali SIA, relazioni e DDS).

In particolare:

a) in riferimento a tutte le fasi di coltivazione (comprehensive anche delle operazioni di risistemazione morfologica e ripristino ambientale) si chiede di rendere coerenti tra di loro le tavole grafiche presentate indicando tra le altre cose anche la pertinente legenda.

Nelle stesse dovranno inoltre essere rappresentate:

- le aree di deposito temporaneo, posizionandole in modo univoco ed in relazione alle varie fasi di escavazione, definendone le caratteristiche in esito anche alle valutazioni delle medesime ai fini paesaggistici;
- l'area di cava ex COTAR;



- i punti di accesso alla cava ed i relativi impianti di lavaggio ruote;

b) in riferimento alle fasi di escavazione e risistemazione ambientale dell'area si chiede di presentare uno o più elaborati grafici di sezione che permettano di apprezzare la modifica morfologica che si attuerà nel tempo. Si segnala che le tavole di sezione allegate (15 A,B,C) non presentano legenda e non riportano le progressive né in piano né in verticale;

c) in riferimento all'intera viabilità di cantiere si chiede di presentare uno o più elaborati grafici e di testo che permettano di analizzare nel dettaglio l'evoluzione della stessa in relazione allo stato attuale, alle diverse fasi temporali di cantiere, ed allo stato a fine coltivazione, indicando le soluzioni progettuali che saranno adottate;

d) in riferimento all'area Semit si chiede di presentare uno o più elaborati grafici (con rappresentate le isoipse), che permettano di apprezzare la morfologia attuale di tale zona, nonché permettano di analizzare le modalità di attuazione dei gradoni in progetto, tenuto conto che la stessa è ricompresa in un'area vincolata ai sensi dell'art.142 lett. c) del D.Lgs.42/2004;

e) si chiede di presentare uno o più elaborati di approfondimento che analizzino la coltivazione dei fronti ad ovest della cava, che si localizzano in prossimità della linea di crinale;

f) si chiede che siano forniti chiarimenti in merito all'impiego o meno di terre armate al fine di proteggere l'area da possibili movimenti franosi. Tale tipologia d'intervento citata nella Relazione di SIA (elaborato B1.1), al paragrafo 13.2, non trova riscontro nella Relazione illustrativa di Variante (elaborato B2.1), nella quale si afferma che a seguito di prove tecniche la stessa è risultata non necessaria e pertanto sostituita con la compattazione del terreno di volta in volta.

g) si chiede che sia presentata la tavola 12.A.3 Stato sovrapposto – lotto 3 e 4 di cui all'elenco contenuto nella Relazione illustrativa di Variante (elaborato B2.1), che non risulta allegata;

h) si chiede che sia fornita la cartografia catastale e di riferimento allo strumento urbanistico comunale aggiornata;

i) si chiede che siano forniti uno o più elaborati che illustrino il progetto di rimboschimento (ubicazione, scelta specie, schema di impianto, cure colturali etc) o l'alternativa inerente il pagamento della compensazione stessa per la superficie trasformata (artt. 42, 44 lr 39/00; art 81 dpgr 48/R/2003).

Si evidenzia altresì che nella documentazione presentata non sono tenuti ben distinti gli interventi inerenti il ripristino ambientale delle aree utilizzate dagli interventi compensativi. Si ricorda che ai sensi del comma 4 art. 81 'Rimboschimento compensativo' del regolamento forestale (dpgr 48/R/2003) 'gli interventi di rimboschimento compensativo non possono essere surrogati da impianti di arboricoltura da legno realizzati ai sensi dell'articolo 66 della legge forestale, nonché da interventi di ripristino ambientale finale dell'area oggetto di trasformazione realizzati ai sensi della normativa vigente'.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di cui all'art. 16 della L.R. 35/2015, dovranno essere forniti i titoli comprovanti la disponibilità dell'area sulla quale si intende svolgere l'attività di coltivazione, nonché gli elementi relativi al possesso dei requisiti di idoneità tecnica professionale delle imprese, così come previste dalle normative vigenti (art. 16 commi 2 e 3 L.R. 35/2017).

La documentazione di progetto deve essere altresì integrata con:

- perizia di stima del progetto di risistemazione (art. 17 comma 1 lettera h L.R. 35/2015);
- programma economico finanziario di copertura degli investimenti (art. 17 comma 1 lettera j L.R. 35/2015);
- designazione del direttore dei lavori di coltivazione e risistemazione (art. 17 comma 1 lettera l L.R. 35/2017).

Si ricorda infine che la documentazione progettuale dovrà essere redatta in conformità a quanto disposto dal Regolamento regionale 72/R del 16/11/2015.

## 2) Aspetti Ambientali



a) Componente atmosfera

a.1 - deve essere presentato uno specifico piano di monitoraggio ambientale da attuarsi in corrispondenza dei recettori maggiormente interessati alle possibili emissioni polverulente associate all'attività, presso le postazioni di campionamento già individuate a seguito delle prescrizioni ASL recepite nella deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 11 Febbraio 2010 o individuandone di nuove;

b) Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

b.1 - deve essere presentato un Piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti che specifichi, per ogni fase di coltivazione, la gestione delle stesse. Nello stesso dovranno essere chiariti alcuni aspetti tecnici non completamente sviluppati nel progetto, quali il dimensionamento dei sistemi di trattamento delle acque e le coordinate dei punti scarico. Dovrà essere inoltre specificato a quale trattamento verranno sottoposte le acque della vasca di lavaggio ruote prima dell'immissione nel punto di scarico "3". Inoltre, l'attuale piazzale SEMIT, in quanto sede di lavorazioni, deve essere provvisto di un sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.

Relativamente alle vasche di sedimentazione installate all'interno dei piazzali operativi si ritiene che debba essere previsto un trattamento in continuo delle acque meteoriche dilavanti contaminate, mediante vasche la cui superficie di sedimentazione venga determinata mediante un'analisi pluviometrica. Dovrà essere inoltre specificato quale è in termini volumetrici l'apporto di massima delle acque meteoriche provenienti dalle piste di arroccamento per ognuno dei due impianti di trattamento delle AMPP, che verranno installati sul piazzale SEMIT e su quello di Rialdo Cave. Dovrà essere inoltre chiarita la discrepanza esistente tra quanto riportato a pag. 21 del Piano di Coltivazione e quanto invece riportato nel Piano di prevenzione e gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti relativamente alla superficie dei due piazzali di lavorazione;

b.2 - devono essere presentati uno o più elaborati che meglio chiariscano il rispetto delle prescrizioni già fissate nella deliberazione della G.C. n. 22/2010 ed impartite con l'autorizzazione unica emessa dal Comune di Riparbella n. 1/2010.

c) Componente rumore e vibrazioni

c.1 - deve essere presentata una nuova valutazione previsionale di impatto acustico aggiornata, che tenga conto della variante al piano di coltivazione nonché dell'evoluzione normativa avvenuta nell'ultimo decennio. Nella stessa dovrà essere specificato se gli impianti ed i macchinari sono gli stessi previsti nel progetto originario; dovranno essere indicate le caratteristiche emissive degli stessi, tenendo conto delle eventuali modifiche prestazionali dovute alla vetustà degli stessi e dovranno essere effettuate nuove rilevazioni strumentali;

c.2 - deve essere presentata una planimetria chiara e leggibile, che riporti tutti i recettori interessati dalle emissioni della cava, dalla quale si possa verificare la distanza del nuovo piano di coltivazione dai recettori stessi.

La documentazione integrativa dovrà risultare conforme a quanto previsto dall'allegato A1 della Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della redazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98".

d) Componente Paesaggio

d.1 - ai fini della corretta valutazione paesaggistica si chiede che nella Relazione paesaggistica:

- siano indicate nel dettaglio, le parti della cava che ricadono all'interno di aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) e dentro la lett.g) del medesimo articolo, mettendo in relazione la coltivazione e risistemazione dell'area con le prescrizioni di cui all'Elaborato 8B, per verificarne l'ammissibilità ed eventualmente individuare gli eventuali interventi di mitigazione paesaggistica necessari;

- venga verificata la conformità del progetto con il PIT/PPR effettuando un'analisi dell'intervisibilità in linea con i criteri definiti dal PIT. Si evidenzia che come indicato al punto a) dell'Allegato 4 del PIT/PPR, l'evoluzione del contesto paesaggistico in riferimento all'attività estrattiva, deve essere esaminato da rilievi fotografici degli skyline esistenti, ripresi dai punti di maggior visibilità;

d.2 - in dipendenza dei punti di maggior visibilità dovranno essere redatte nuove fotosimulazioni che possano consentire "(...) la corretta individuazione degli effetti paesaggistici (modificazioni morfologiche, modificazione dello skyline naturale, della funzionalità ecologica, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, ecc) determinati dagli interventi proposti in tutte le fasi



dell'attività (realizzazione/modifica di strade di accesso, cantiere, estrazione, movimentazione, stoccaggio e trasporto del materiale estratto, riqualificazione paesaggistica...) sulle componenti del paesaggio, anche attraverso la lettura di rappresentazioni fotografiche, rendering, cartografie bidimensionali e tridimensionali." (punto b dell'Allegato 4 del PIT/PPR)";

d.3 - per quanto riguarda il Progetto di risistemazione, l'evoluzione della copertura vegetazionale andrà rappresentata con fotosimulazioni di dettaglio delle singole aree, in dipendenza delle diverse fasi, che siano in linea con lo sviluppo che si ipotizza attuabile in dipendenza del sesto di impianto utilizzato e del diametro delle piante messe a dimora.

e) Componente Flora, Fauna ed Ecosistemi

e.1 - si chiede di fornire le proprie considerazioni e controdeduzioni in relazione a quanto osservato dal Settore regionale della Tutela della natura e del mare nel proprio contributo istruttorio del 12/04/2019.

Allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, si raccomanda di prendere visione di tutti i pareri e contributi tecnici pervenuti, pubblicati e scaricabili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico> sotto la stringa relativa al procedimento.

Tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata (su supporto digitale), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che è facoltà del proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 gg.

Qualora il proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, l'istanza si intende ritirata e il procedimento in esame verrà archiviato.

Si chiede infine ai proponenti di individuare, nell'ambito della documentazione integrativa e di chiarimento che presenterà, gli eventuali elaborati riservati da non pubblicarsi sul sito web regionale. Di tali eventuali elaborati deve essere fornita una versione emendata dai dati riservati.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:

- Arch. Paola Magrini (tel. 0554382707) [paola.magrini@regione.toscana.it](mailto:paola.magrini@regione.toscana.it);
- Arch. Marta Magi (tel. 0554386047) [marta.magi@regione.toscana.it](mailto:marta.magi@regione.toscana.it);

Distinti saluti.

PM/MM

La Responsabile  
Arch. Carla Chiodini